

«LONG LIFE LEARNING» E MODELLI CARTOGRAFICI

“LONG LIFE LEARNING” AND CARTOGRAPHIC MODELS

Emilia Sarno (*)

(*) Università degli Studi del Molise.

Sommario

Le recenti indicazioni del Ministero della Pubblica Istruzione, sul ripensamento e rimodulazione del sistema formativo per adulti, aprono un fronte nuovo anche per l'organizzazione didattica dei corsi proposti a chi, uscito dal sistema scolastico, vi rientra da adulto, con rinnovate esigenze culturali e professionali.

Questa attenzione, precisa e circostanziata al «Long Life Learning», a progettare l'apprendimento lungo tutto il corso della vita, favorisce il dibattito sull'organizzazione curricolare dei percorsi per adulti e dei saperi da coinvolgere; ad esempio, la cartografia può acquisire una sua autonomia disciplinare e non essere solo considerata un supporto didattico della geografia.

Le motivazioni per un'autonomia disciplinare sono determinate dalla spendibilità professionale della cartografia, che può concorrere alla formazione di un'ampia gamma di esperti ed operatori nei centri territoriali per gli adulti.

Abstract

The recent guidelines of the Ministry of Education, on the rethinking and reformulation of adult educational formation, open new perspectives for the didactic organization of courses, for those who having left the educational system need to reenter it as adults with different cultural and professional needs. This particular and well-defined form of “Long Life Learning” – which posits the possibility of the learning process as something which can last a lifetime, opens up the question of the organization of the curriculum for adults and of the disciplines that are to be involved. In this case cartography can assume its role as an autonomous discipline and should not be considered as being only a didactic aid to geography.

The motivations for seeing cartography as an autonomous subject are determined by its professional value, which can contribute to the formation of an ample range of experts and operators in the educational institutes for adults.

1. “Long Life Learning”

L'educazione degli adulti è una delle priorità previste dalla finanziaria 2007,

come esigenza, avvertita dal Ministero della Pubblica Istruzione, per il miglioramento dei livelli culturali e professionali dell'intera popolazione; infatti il comma 632¹ della

¹ Il comma 632 della Finanziaria 2007 così recita: “ Ferme restando le competenze delle regioni e degli

finanziaria 2007 ha introdotto a pieno titolo l'istruzione degli adulti nell'ordinamento scolastico nazionale.

L'attenzione è stata rivolta all'educazione degli adulti, innanzi tutto perché in Italia circa il 44% di questi è in possesso di un diploma di scuola superiore, mentre nell'Unione Europea il 62%, con un divario che deve necessariamente essere superato; inoltre, anche per i giovani adulti, ovvero la fascia compresa tra i 25 e i 34 anni, la differenza è consistente, a ulteriore prova di un *gap* che è tipicamente italiano, dal momento che nella nostra nazione si registrano molti abbandoni e forme di insuccesso scolastico, che limitano il conseguimento del diploma di scuola superiore². Infatti, il recente Rapporto Eurostat³ evidenzia la situazione italiana: "In Europa il 74% della popolazione con età compresa fra i 25 e i 34 anni possiede un diploma di scuola secondaria superiore. Meglio di tutti va la Norvegia, con il 95% dei diplomati, ma di poco staccata segue la Repubblica Ceca con il 93%; bene anche la Polonia (oltre il 91%). L'Italia è ferma al 66%".

Tuttavia, si registra un aumento delle iscrizioni da parte di utenti di ogni fascia d'età ed in possesso di un titolo medio-alto a corsi organizzati dalle Regioni, Centri per l'impiego, Centri Territoriali Permanenti, con la partecipazione di attori tradizionali, ma anche nuovi. Dunque, si avverte un'esigenza diffusa di maggiore formazione non solo in vista del recupero di crediti, ma per l'ampliamento di esperienze culturali⁴.

Per questi motivi, con decreto⁵ del Ministro della Pubblica Istruzione, sarà riorganizzato l'attuale sistema dei centri territoriali permanenti e dei corsi serali funzionanti presso le istituzioni scolastiche, superando la frammentarietà e lo scarso coordinamento che caratterizzano l'attuale sistema, a favore della popolazione adulta, anche immigrata. L'Italia, quindi, vuole allinearsi alla logica della formazione per tutta la vita, ovvero del «Long Life Learning⁶», il complesso concetto che esprime tanto il bisogno di conseguire il titolo di studio, quanto il continuo aggiornamento di ogni adulto. Il «Long Life Learning» rappresenta una vera

enti locali in materia, in relazione agli obiettivi fissati dall'Unione Europea, allo scopo di far conseguire più elevati livelli di istruzione alla popolazione adulta, anche immigrata con particolare riferimento alla conoscenza della lingua italiana, i centri territoriali permanenti per l'educazione degli adulti e i corsi serali, funzionanti presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, sono riorganizzati su base provinciale e articolati in reti territoriali e ridenominati "Centri provinciali per l'istruzione degli adulti". Ad essi è attribuita autonomia amministrativa, organizzativa e didattica, con il riconoscimento di un proprio organico (...).

² Per i dati si vedano pure i diversi monitoraggi effettuati sulla condizione degli adulti dall'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia ex- Indire e i progetti messi in atto dal 2004 ad oggi; cfr. <http://www.indire.it>.

³ Una sintesi del Rapporto Eurostat è presentata dal settimanale *Italia Oggi* del 5 giugno 2007 e la citazione è riportata a p.55.

⁴ Per un quadro complessivo dell'ampia richiesta di formazione si veda il sito <http://www.centroimpiego.it/>. Offre la possibilità di avere informazioni sull'organizzazione della formazione nelle diverse regioni italiane.

⁵ Si veda il documento del 24 gennaio 2007, Prot. n.1306, a cura del Ministero della Pubblica Istruzione dove vengono predisposte anche le linee per l'educazione degli adulti e si annuncia il successivo decreto.

⁶ E' opportuno chiarire che questo concetto della formazione per tutta la vita è espresso dal punto di vista linguistico in due modi: il primo, *Long Life learning*, secondo un'impostazione grammaticale più vicina all'italiano, e il secondo, *Life Long Learning*, secondo un'impostazione tipicamente anglosassone. Le due forme sono ormai ugualmente accettate.

e propria visione della vita, sintetizzata dai seguenti indicatori:

- A. ridefinire la propria identità in età adulta
- B. potenziare nuove abilità e competenze
- C. migliorare il percorso professionale.

La formazione lungo l'intero arco della vita appare, secondo gli orientamenti dell'Unione Europea, come un'azione-chiave per ridurre la disoccupazione, la discontinuità professionale, l'obsolescenza delle capacità professionali. Il Ministero della pubblica Istruzione, facendo propria questa prospettiva, vuole avviare nuove strutture, articolate su base provinciale, con la denominazione di "Centri provinciali per l'istruzione degli adulti", che verranno dotati di autonomia amministrativa, organizzativa e didattica, nonché di un proprio organico. L'offerta formativa dovrà adeguarsi al cambiamento, ristrutturare i *curricula*, senza ricalcare quelli dell'ordinamento scolastico tradizionale,

raccordando l'offerta ai prerequisiti dei partecipanti.

2. La cartografia e l'educazione degli adulti

Nella progettazione dell'offerta formativa per adulti, la cartografia si prospetta disciplina importante per la formazione e l'orientamento professionale.

Innanzitutto, il sapere cartografico è di grande utilità per la rilevazione dei prerequisiti, che nell'adulto devono essere indagati attraverso l'analisi di esperienze quotidiane e situazioni concrete, ad esempio, attraverso documenti, articoli, materiali dai quali reperire informazioni. Sottoponendo, ad esempio, la pianta di una città (figura 1) agli studenti-adulti, si possono osservare le seguenti competenze fondamentali:

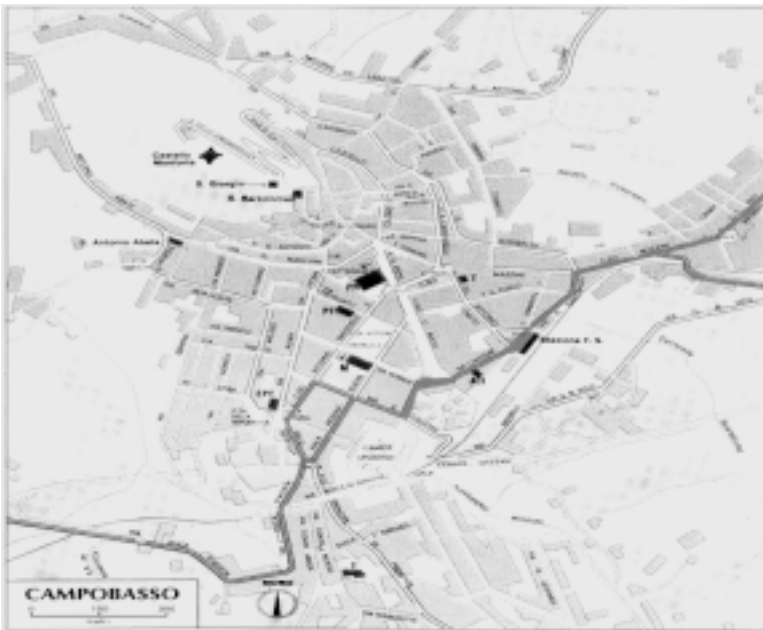


FIGURA 1 – La pianta della città di Campobasso. La disamina di una pianta urbana può essere il punto di partenza per l'analisi dei prerequisiti degli adulti (Elaborazione: Ente Provinciale di Campobasso, 1998).

- A. Trarre informazioni dalla pianta di una città.
- B. Ordinare una serie di operazioni in sequenza logica.
- C. Organizzare un itinerario in modo coerente.

Attraverso gli strumenti cartografici, si opera la rilevazione delle competenze degli adulti, delle loro capacità di orientarsi, di costruire un percorso, insomma di ricavare conoscenze da un'esperienza diretta.

Tuttavia, la valorizzazione della cartografia avverrà in modo puntuale, se inserita nella progettazione delle figure professionali da formare nei futuri Centri Provinciali. Le professionalità che possono emergere sono collegate alla realtà territoriale, alle esigenze degli enti locali, alle esperienze già maturate dagli utenti, secondo questi profili:

A. Operatori sociali

- B. Operatori dei beni ambientali e culturali
- C. Operatori turistici
- D. Operatori per l'organizzazione di banche-dati.

La cartografia recupera una forte valenza formativa e anche la sua autonomia, perché preparare operatori territoriali, da utilizzare negli enti locali, rende necessario fornire loro adeguate conoscenze cartografiche. Con l'inserimento del sapere cartografico nell'educazione degli adulti, si possono formare profili con le seguenti finalità specialistiche:

- A. Operatori ambientali, idonei a sistematizzare materiali cartografici relativi all'uso del suolo, della vegetazione e delle risorse idriche.
- B. Operatori turistici, idonei a predisporre itinerari per escursioni.
- C. Operatori sociali per l'organizzazione di strutture museali.

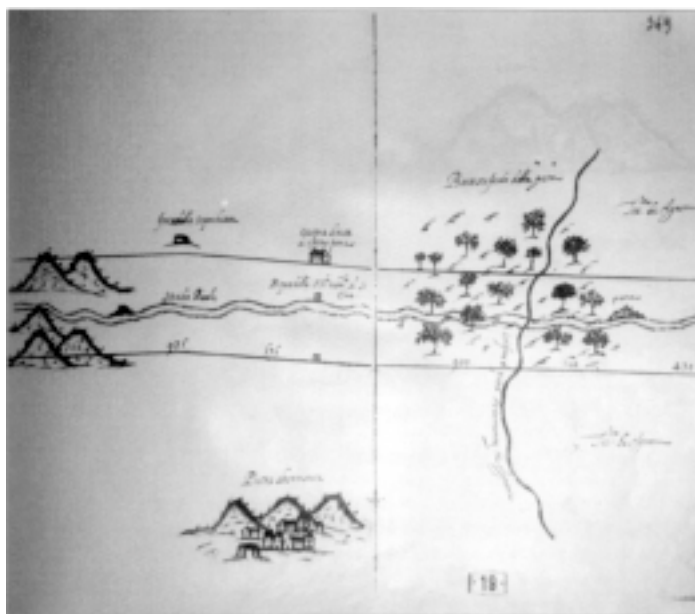


FIGURA 2 – Tavola dell'Atlante della reintegra del tratturo Celano-Foggia disposta da E. Capecelatro ed eseguita dall'agrimensore G. De Falco, Foggia 1652 (Fonte: Petrocelli, 1995, p.101). E' una delle testimonianze di rappresentazione cartografica dell'età moderna, utile per la transumanza. Sono modelli cartografici da riscoprire e far conoscere.

D. Operatori didattici per l'organizzazione di fattorie didattiche o esperienze laboratoriali.

Una siffatta formazione consente anche il recupero di modelli cartografici presenti negli archivi, da valorizzare per conoscere rappresentazioni territoriali storiche (figura 2) e patrimoni culturali ancora nascosti.

Si può prevedere una specifica formazione informatica per operatori esperti della gestione dei materiali cartografici a supporto delle attività di pianificazione e organizzazione territoriale, così da fornire agli utenti diverse modalità d'informazione cartografica e predisporre le seguenti strutture:

- A. Banche dati con diverse tipologie di carte
- B. Siti con materiali cartografici.

La digitalizzazione delle carte geografiche consente di porre a disposizione degli utenti strumenti utili per la conoscenza del territorio; infatti, a seconda delle articolazioni amministrative, regionali, provinciali e comunali, potranno essere predisposte banche-dati con servizi on-line, ad esempio per la consultazione dei servizi catastali, o per altre esigenze tanto professionali, quanto turistiche⁷.

I moduli di cartografia dovranno prevedere un primo segmento formativo di base per cognizioni essenziali con esercitazioni per la lettura ed analisi dei modelli cartografici, e altri specialistici, volti a fornire la preparazione adeguata alle diverse figure professionali. I crediti acquisiti agevoleranno gli

adulti nel mondo del lavoro, mentre la cartografia avrà un'effettiva spendibilità sociale e professionale nel «Long Life Learning».

Bibliografia

- AVERSANO V., *Cognizioni essenziali e applicazioni geografiche di cartografia*, Salerno, EDISUD, 2005.
- BARATELLI M., BARBARINO L., BOCCIONI G., NEGRI M.P., ZELIOLI M., *F.A.Re. Formazione con gli adulti*, Milano, Franco Angeli, 2002.
- BIALLO G., "Introduzione ai Sistemi Informativi Geografici", *I quaderni di MondoGIS*, Roma, MondoGIS, 2005.
- BORIANI M. (a cura di), *Educazione degli adulti*, Roma, Armando Editore, 1999.
- CASTRIGNANO A., *L'evoluzione della Geografia: dalla carta geografica al digitale in nove passi descritti dai maggiori esperti del settore* Roma, MondoGis, 2004.
- CECCARELLI, F. (a cura di), *Cartografia e memoria dei siti. Elementi per la pianificazione*, Bologna, Stefano Cagnoni, 1992.
- DEMETRIO D., *Manuale di educazione degli adulti*, Roma-Bari, Laterza, 1999.
- IOVINE A., FUSACCHIA G., CINO N., *Pregeo 9 Il catasto on-line*, Pozzuoli (NA), Sistemi Editoriali, 2006.
- GALLIANO G., GALASSI D., PRIMI A., *Dalla carta geografica alle cybermappe*, Recco (GE), Le Mani Università, 2006.

⁷ Si citano di seguito i siti consultabili di alcuni enti locali che già mettono a disposizione degli utenti banche-dati di informazione cartografica. Ogni ente fornisce diverse tipologie di carte, a dimostrazione di una richiesta molto forte che merita di essere incentivata.

www.ermesambiente.it/banche/index.htm

www.regione.veneto.it/Ambiente/Territorio/CartografiaRegionale//Banchedatiterritoriali.it

www.mapserver.provincia.prato.it//banchedati/

www.cq.rm.cnr.it/atlante.htm

www.obl.uniroma2.it/cartolazio.htm

www.cartografia.regione.lombardia.it/cartanet/

www.napolibeniculturali.it/itinerari-tematici/tematismi.

- MARRANI M., “La carta topografica. Un pratico supporto alla didattica della geografia”, in *Ambiente Società Territorio. Geografia nelle scuole*, n1/2005, pp. 10-17.
- MEGHNAGI S., *Il curriculum nell'educazione degli adulti*, Torino, Loesher, 1986.
- PALAGIANO C., ASOLE A., ARENA G., *Cartografia e territorio nei secoli*, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1993.
- PETROCELLI E., *Il Molise nelle immagini cartografiche*, Isernia, Iannone editore, 1995.
- SALGARÒ S., “Cartografia e Geografia: alla ricerca dell'immagine perduta”, in *La Cartografia*, 12/2007, pp. 6-19.
- SARNO E., “La cartografia e l'educazione alla modellizzazione”, in *Bollettino della associazione italiana di cartografia*, 123/124/125- 2005, pp.119-129.
- SARNO E., “La didattica geo-museale. Il museo: ambiente d'apprendimento per la geografia”, in *Ambiente Società Territorio. Geografia nelle scuole*, n3/ 2006, pp.38-42.
- SCANU G.(a cura di), *Cultura cartografica e culture del territorio: atti del Convegno Nazionale, Sassari, 12-13 dicembre 2000*, Genova, Brigati, 2001.